

Buon giorno, mi chiamo Gallini Alessandra nata a Finale Emilia Provincia di Modena, abito come tutti i Montignosini in prossimità della discarica (500m - 1 Km). Vorrei esporre qui alcune osservazioni.

Da quanto si può leggere nella TABELLA CODICI CER che vengono già conferiti in Discarica di Cava Fornace da circa 15 anni, codici che l'azienda PAA dichiara che continueranno ad essere conferiti anche nei prossimi 13 anni, si può ben capire come l'Ex Cava Fornace stia diventando e lo diventerà sempre di più con le nuove autorizzazioni fino a quota 98 slm, un concentrato di terre di scavo e di bonifica, nonché fanghi di dragaggio, che, per loro stessa natura sono un concentrato di inquinanti pericolosi e che, proprio per ciò, devono essere asportate dai territori da bonificare.

A conferma di ciò, nel Report Arpat del 2022, a seguito di un campionamento, saltuario, effettuato in data 29/06/2021 proveniente da terre di scavo in emergenza e per manutenzioni, opere lineari e adeguamenti a prescrizioni, prodotto dalla ditta Versailles s.p.a. Mantova, campionamento finalizzato alla verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità in discarica e classificazione di pericolosità, si dice che i campioni presentano odore riconducibile ai solventi. Lascio ai Tecnici di entrare nel dettaglio...

Quindi ci apprestiamo a costruire, una montagna di 1 Milione di m3 di terre inquinate, su di un territorio fragile e non idoneo come dimostrato anche dalla precedente Inchiesta Pubblica, della quale la Provincia non tenne conto, in quanto il risultato dell'inchiesta arrivò ad autorizzazione già avvenuta.

Gli ideatori del progetto dicono che ciò porterà al miglioramento dell'aspetto della cava contribuendo anche a mettere in sicurezza quanto già conferito.

In realtà questa montagna di rifiuti, ripeto, provenienti anche da siti industriali da bonificare non potrà che creare gravi ulteriori problemi al territorio già compromesso dalle attività precedenti, vedi ultime analisi ARPAT!

In futuro ci sarà questa montagna di rifiuti che in realtà sarà impossibile bonificare, ripeto, 1 Milione di metri cubi di terre inquinate, e che verranno lasciate in eredità alle future generazioni.

Circa i costituenti della montagna di rifiuti, i cittadini non devono saper nulla, in quanto, la nuova normativa regionale, vieta di diffondere notizie relative ai MUD, ( barcode della discarica ) pena una multa di diecimila euro per procurato allarme, ( una volta si chiamava trasparenza ! ).

Ci si dovrà accontentare di sapere, una volta all'anno e su richiesta scritta al Comune, e quando anche ARPAT farà un campionamento significativo, di conoscere in linea di massima cosa viene confluente in discarica.

In realtà, ogni giorno, viene confluente una quantità enorme di Terre di scavo, Terre di Bonifica di Siti Inquinati e Fanghi di Dragaggio, per non parlare dell'AMIANTO. Tutto questo a 500 metri dalle prime abitazioni di Renella ( mai citata nel vostro progetto come se noi abitanti non esistessimo!



Scordavo di menzionare il centro di Industria Alimentare posto a 200 metri dalla discarica!

I progettisti ci dicono che verrà ricostruito il profilo della montagna e noi cittadini dovremmo ringraziarli, scordandosi però di dire con cosa viene fatta quella montagna!!!

Ci dicono anche che, per quanto riguarda gli odori, dobbiamo stare tranquilli in quanto la causa è da ricercare nelle cannette non facendo di fatto nessuna ricerca in aria circa i composti presenti nel materiale conferito ...

Anzi il gestore dice che non vanno ricercate le sostanze che fuoriescono dai tubi di drenaggio del percolato in quanto non ci sono odori e ARPAT si adegua!

Noi che abitiamo a valle della discarica ( Renella ), specie in certe giornate in cui la cappa di umidità staziona sul centro abitato, avvertiamo un odore tipico di sostanze di origine industriale e non già di qualcosa di naturale !

Tuttavia il gestore della discarica, in una recente intervista a Noi TV, ha affermato che i codici che verranno conferiti nel Nuovo Progetto, saranno gli stessi dei precedenti anni e dicendosi tranquillo perché ciò è già stato sperimentato e senza problemi!....

In realtà, in questi anni non è stato fatto nessun monitoraggio degli odori, neppure nel raggio di 1km come del resto prevede la Normativa per le Industrie Insalubri di Prima Classe e la discarica di cui stiamo parlando, rientra proprio in questa Categoria.

La normativa in realtà, prevederebbe anche uno studio epidemiologico degli abitanti di Renella ed anche dei territori limitofi, (anche questo mai fatto)...

Il monitoraggio dell'aria (vedi osservazioni regionali PM10) non tiene conto delle forti correnti ascensionali che si sviluppano dal forte irraggiamento delle pareti rocciose del cratere, e delle giornate particolarmente ventose, e della brezza di terra e di mare che spalmerà tali inquinanti su tutto il territorio di Montignoso, Strettoia e la Valle di Serravezza in quanto territori ubicati all'interno delle rispettive valli. Ma i cittadini non esistono e poi si scandalizzano i nostri Amministratori se protestiamo !

Dicono che è solo lotta politica!

In realtà, io penso ai miei figli e alla nipotina che non ha nemmeno nove anni e della vostra politica, sempre utilizzata come vittime innocenti, non me ne importa proprio nulla, se non pensa alle future generazioni!!!!

Per quanto riguarda l'AMIANTO, si dice che è tutto ben confezionato e manovrato con cura ( e anche di ciò ho i miei dubbi quando scaricano i Bags con i muletti è difficile che non se ne rompa nemmeno uno ), comunque quando ci sono giornate estremamente ventose come quella di mercoledì 22 novembre 2023, per chi abita in questi territori anche non prossimi alla discarica, non è proprio tranquillizzante sapere che forse, in discarica, stanno conferendo Amianto!

Inoltre, se consideriamo che il Nuovo Progetto, vedrà l'innalzamento della quota di "coltivazione" (un tempo a Renella si coltivavano i pomodori oggi la discarica!), ecco che i rischi per la cittadinanza esposta alle polveri di ricaduta

saranno anche maggiori in quanto progressivamente al crescere della quota, verrà meno la lamina di protezione costituita dalla parete rocciosa che, forse, fino ad oggi ha un po' tutelato i centri abitati sottostanti ed i centri limitrofi.

Andrebbe anche ricordato alla Regione ( in realtà dovrebbero essere loro a farlo presente agli imprenditori dello smaltimento amianto!), che, in base ai Nuovi Indirizzi Europei, l'Amianto , si dice, entro il 2023 ( anno in corso ), non avrebbe più dovuto essere portato in discarica ma inertizzato!

Perché quindi non utilizzare i soldi del PNRR per creare impianti per la sua inertizzazione in loco senza contribuire all'aumento di traffico e quindi di inquinamento atmosferico e di pericolo invece di dissiparli spesso in discutibili progetti o ancor peggio progetti pericolosi per l'ambiente ( vedi il Biodigestore di Massa/Carrara )

Queste sono solo alcune riflessioni da semplice cittadina che, aveva scelto questo luogo negli anni ottanta con la speranza di aver trovato una zona tranquilla, bella e lontana dall'inquinamento ed invece eccoci qui a lottare inutilmente ormai da tanti anni che non me ne ricordo neanche più....

E la Politica è sorda! In cosa sarà impegnata la politica se non a proteggere i cittadini!?